

Il Presidente della Repubblica parteciperà, fra l'altro, al convegno «Scenari e prospettive del mercato del vino italiano»

Domani al Vinitaly la visita di Napolitano

ANTONELLA MILLARTE

Vino, che passione e ... che grande business. È uno dei prodotti simbolo del Made in Italy nel mondo e, da tutto il pianeta buyers e media stanno arrivando a Verona per il Vinitaly e Sol. Domani anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, per la prima volta, sarà al Vinitaly di Verona e parteciperà fra l'altro al convegno «Scenari e prospettive del mercato del vino italiano», organizzato da Veronafiere in collaborazione con la Fondazione Edison e che vedrà la partecipazione dei presidenti di Federvini, Lamberto Vallarino Gancia, dell'Unione Italiana Vini, Andrea Sartori, del vice presidente della Fondazione Edison, Prof. Marco Fortis.

Nei padiglioni della kermesse, che internazionale lo è per davvero, gli operatori pugliesi e lucani oramai determinati ad una apertura su tutti gli scenari globali si aspettano di consolidare o avviare i contatti. Si è ar-

rivati a Vinitaly 2010, mentre ci sono timidi segnali di ripresa dalla crisi economica mondiale, dopo che Veronafiere ha realizzato massicce azioni di marketing diretto a selezionate mailing list di buyer negli Usa, in Germania, Regno Unito, Svizzera e Austria. Ma si tratta solo di una delle molte attività adottate per incrementare ulteriormente la già importante presenza a Verona di operatori esteri qualificati, che nel 2009 aveva raggiunto quota 45.083 (+19% rispetto all'edizione 2008) su 151.216 visitatori totali.

Vinitaly conferma così il proprio ruolo di global network commerciale per l'enologia mondiale.

Fondamentale per fidelizzare le presenze estere anche il lavoro svolto dalla rete di delegati che Veronafiere ha in 60 Paesi, e che permetterà di avere a Verona delegazioni qualificate da Svizzera, Gran Bretagna, Francia, Austria, Germania, Ungheria, Danimarca, Svezia, Canada, Russia, Usa, Australia, Egitto, Libia, Tunisia, Marocco, Sudafrica, India, Ci-

na, Corea del Sud, Giappone, Taiwan, Malaysia, Singapore, Indonesia, Ecuador, Messico, Paesi Baltici, America Centrale e Meridionale.

Potenziato, inoltre, il matching online, che dà la possibilità agli espositori che inseriscono la propria scheda aziendale in un'area esclusivamente destinata ai buyer esteri di essere contattati prima della manifestazione da chi vuole programmare in anticipo i propri appuntamenti.

Con riferimento all'olio extra vergine d'oliva al quale è dedicato il Sol, da notare che è stato potenziato il Buyers Club, il servizio sviluppato da Veronafiere che permette agli operatori esteri di programmare gli incontri con le aziende espositrici nel periodo che precede la fiera. Per aumentare il numero di contatti commerciali, quest'anno è stata realizzata un'azione di incoming di buyer selezionati da una quarantina di Paesi di Europa, America e Asia; tra questi Cina, Giappone, Singapore, Russia, India, Usa, Canada e America Latina.

Puglia e Basilicata ai primi posti in Italia per prodotti «bio»

È possibile produrre vino nel rispetto dell'ambiente? In Puglia e in Basilicata, che sono ai primi posti in Italia per i prodotti da agricoltura biologica, di certo c'è spazio anche per il vino bio.

Anzi, il cosiddetto vigneto Puglia si interrogherà su questo interessante argomento.

In una regione di antica vocazione vitivinicola come la Puglia, come è vissuto il rapporto fra produzione di vino e rispetto dell'ambiente? È possibile conciliare tecnologia e tutela del territorio?

Se e come affrontano le aziende pugliesi i temi del biologico e del biodinamico?

Saranno queste le tematiche al centro dell'incontro organizzato al Vinitaly di Verona per sabato 10 aprile alle ore 11.30 all'interno del Padiglione 10 - area «Enoteca dei vini di Puglia».

Sarà un'occasione interessante per aprire un tavolo di confronto su problematiche ed eventuali soluzioni, uno stimolo per migliorare conoscenze, competenze e strategie nel settore vitivinicolo. Dall'esperienza dei produttori alle ipotesi al vaglio di tecnici e ricercatori, l'incontro costituirà un primo approccio con temi delicati e di grande attualità come quello del trattamento degli scarti enologici, la gestione delle acque, il risparmio energetico e, più in generale, della viticoltura sostenibile, quella cioè finalizzata a ottenere prodotti agroindustriali di alta qualità, minimizzando l'uso di sostanze chimiche, ottimizzando i metodi di produzione e riducendo gli scarti.

In una Puglia che, senza sosta aumenta la percentuale di vino imbottigliato, che negli ultimi cinque anni è raddoppiato arrivando al 30% del totale, vedremo ora quanto spazio conquisteranno le produzioni biologiche. *[a.mill.]*

VERONAFIERE
IL SUD GUARDA ALL'EXPORT



VINITALY
Alcune
immagini
delle
precedenti
edizioni

